

La giunta di Natale

La «irresistibile» ascesa del nuovo sindaco della città Presidente del Milan, campione europeo di sci nautico poi il folgorante e decisivo incontro con Bettino Craxi Presidente della Figc, del Coni e ora il Campidoglio

Tutto casa, sport e socialisti

Un nuovo trofeo si aggiunge al medagliere di Franco Carraro: ha conquistato il posto di primo sindaco socialista della capitale. Alla guida di una giunta «medesima» all'assetto del governo di palazzo Chigi. Dopo una costante e tenace ascesa ai vertici delle massime istituzioni sportive, il ministro dello Sport, turismo e spettacolo ha vinto la gara più difficile. Ma c'è voluto il doping del patto con la Dc.

STEFANO POLACCHI

Finora le sfide è abituato a vincerle tutte. Prima in gara per coppe, titoli e medaglie, poi in lizza per incarichi dirigenziali nel mondo dello sport e ora, a coronamento di una felice serie di vittorie, stringe in pugno lo scettro di sindaco di Roma. Franco Carraro, 50 anni compiuti appena 13 giorni fa, laurea in scienze economiche e commerciali, sembra procedere nella sua luminosa carriera con prudenza felina: obiettivi chiari, amicizie e legami ben scelti, po-

che parole e molta immagine. «Un baronetto siciliano educato in un collegio inglese», lo definì Gianni Rivera quando ancora sedeva alla presidenza del Milan A.C., eredità del papà Luigi.

Di siciliano Carraro ha probabilmente solo le folte sopracciglia, e probabilmente l'ostinazione. Di inglese il rigoroso «self control» e il perfetto «aplomb» manageriale. Il resto è tutto costruito tra Padova e Milano. A Padova Franco Carraro nasce il 6 di

cembre del 1939. Subito dopo la guerra la famiglia si trasferisce nel capoluogo lombardo. Papà Carraro è il modello dell'uomo fatto da sé. Comincia con la vendita al minuto di «pezze a metraggio» e in poco tempo nasce la «Tessicarraro», l'azienda di stoffe che papà Luigi lascerà in eredità al giovane Franco insieme a un ricco patrimonio immobiliare.

Gli anni del «boom» sono per il giovane Franco i più felici: è il periodo della sua gloria sportiva e quello in cui getta le basi della sua folgorante carriera. Pratica il tennis e l'equitazione, gioca a golf e si diverte a tirare qualche calcio con gli amici. Ma il suo sport del cuore è lo sci nautico: disciplina in cui, tra il '56 e il '61, diventa campione europeo conquistando due titoli italiani «juniores» e sei assoluti, due titoli europei di combinata e slalom, tre titoli europei a squadre e il bronzo ai campionati mondiali. Intanto, nel

'59, si iscrive al Psi milanese. Conosce Craxi, e da allora gli dimostra fedeltà pressoché assoluta.

Dal '60 al '90 è, per Franco Carraro, un'escalation continua, tenace, tutta all'interno del mondo dei club, delle associazioni sportive, della Lega, del Coni: un mondo potente dove saprà costruirsi immagine e amicizie, un trampolino che lo porterà a saltare sul trono della capitale.

La passione per lo sci acquatico lo porta a presiedere la federazione nazionale, incarico per cui ha diritto a sedere nel consiglio del Coni. Così conosce e diventa amico e fedelissimo di Giulio Onesti, il presidente cui si accinge a succedere. Intanto, corre l'anno 1967, papà Luigi ha lo schiarimento di acquistare le scalinette compagne del Milan. Proprio in quell'anno un infarto stronca Carraro senior impedendogli di vedere i successi della sua squadra che,

sotto la guida del figlio, conquisterà lo scudetto l'anno dopo. Nel '71 Franco Carraro rivende il Milan e continua a scalare il successo: prima la presidenza della Federcalcio, poi, nel '78, quella del Coni e nell'82 un posto nel Comitato olimpico internazionale.

Nell'80, disobbedendo al parere del governo e di Bettino Craxi (con cui si raffreddò l'amicizia per oltre un anno), decise di far andare alle Olimpiadi di Mosca gli atleti italiani. Ma Carraro ha la fortuna di avere per moglie un'abile e ben introdotta diplomatica: ci penserà la signora Sandra Alecce (amica dei coniugi Montanelli e Andreotti), a organizzare incontri e cene con Craxi e Martelli nel fastoso salotto al Gianicolo (antica sede dell'Arcadia e affittato dallo Stato per pochi soldi) e nella sontuosa villa di Sabaudia.

Così, quattro anni dopo, il successore di Sergio Zavoli alla presidenza Rai avrebbe do-

vuto essere proprio Carraro. Ma lo schivo Franco rifiutò: un posto troppo rischioso e, probabilmente, troppo presto. Deve prima consolidare bene la sua immagine. Così rifiutò anche la candidatura alle amministrative dell'85 e alle politiche dell'87 per il Senato, ma nel luglio dello stesso anno accetta la massima carica sportiva: ministro al turismo, spettacolo e sport. Dal 1981 al 1987 è stato anche vicepresidente dell'Alitalia.

Come lanciare finalmente Franco Carraro? Niente di meglio che il trono di Roma, proprio mentre la capitale è galvanizzata dai Mondiali del '90. Così, tra partite di golf all'Olimpia, jogging all'alba e presenza a tutte le manifestazioni capitaline, Carraro si allena per la conquista del suo nuovo trofeo. Uno sguardo all'orologio allacciato, come l'Avvocato, sul polsino e la testa china verso la punta delle scarpe lucide, ora è anche sindaco di Roma.



Prosindaco
Beatrice Medi (Dc)



È la vera sorpresa di questa giunta Carraro: Beatrice Medi, unica donna dc in Campidoglio, eletta a sorpresa vicinidaco della capitale. Figlia del grande scienziato Enrico Medi, siede in consiglio dall'81. Alle elezioni del 29 ottobre è risultata penultima degli eletti, con appena 14.773 voti. Sposata con Giovanni Iacovoni, avvocato penalista, ha due figli: Benedetta, di 18 anni, e Enrico di 14. È stata per molti anni componente della commissione consiliare sanità e servizi sociali.

Nella scorsa legislatura è stata presidente della commissione cultura. E proprio in questa veste ebbe un durissimo scontro con Pietro Giubilo, allora sindaco, sulla vicenda dell'appalto delle mense scolastiche, che costò all'ex primo cittadino la poltrona del Campidoglio.

È molto legata al mondo cattolico delle parrocchie, dell'associazionismo, del volontariato, con particolare attenzione verso i problemi dei minori e degli emarginati. Nella Dc milita nella corrente che fa capo al segretario nazionale, Forlani. Nei giorni scorsi si è parlato della creazione di un nuovo gruppo nella Dc romana con la Medi, Lorenzo Cesa e Antonio Mazzecci.

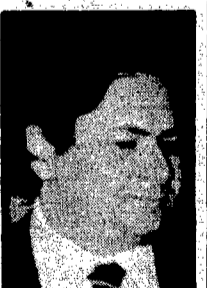
Tecnologico
Bernardino Antinori (Dc)

Bilancio
Massimo Palombi (Dc)



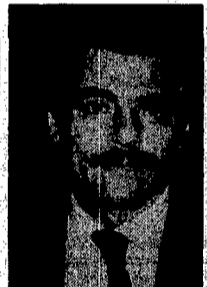
Democristiano, responsabile del Bilancio. È nato a Roma quarantasei anni fa. Da due anni si è sposato ed è padre di un bambino. È funzionario della Regione Lazio. Prima dell'elezione a sindaco di Pietro Giubilo, Palombi è stato in balzo per la massima poltrona. Poi è stato promosso da assessore al traffico al ruolo chiave di responsabile dei lavori pubblici. La sua collocazione politica è nella corrente di Forze Nuove. Il suo passatempo preferito è andare a cena con gli amici. La sua passione sono le canzoni di Lucio Battisti di cui conosce tutti i testi e le musiche.

Vigili
Piero Meloni (Dc)



Democristiano, dal personale è passato ai vigili. Ha quarantasei anni e una laurea in Economia e commercio. Un suo vanto è il titolo di «Cavaliere dell'Ordine di San Gregorio Magno», svolge attività di industriale e operatore economico. Fanfaniano convinto, milita nelle schiere di uno dei «nuovi dc» romani, Cesare Cursi. L'arte culinaria è la sua vera passione, e ha una particolare disposizione per i primi piatti.

P. Regolatore
Antonio Gerace (Dc)



Democristiano, promosso dalla casa al Piano regolatore. Calabrese, nato a Bianco (Reggio Calabria) 44 anni fa, è sposato e ha tre figli. È perito commerciale e dirigente tecnico alla Sip. Viene da una lunga gavetta nei consigli di circoscrizione e nei comitati di gestione delle Usl. Considerato uno dei «rampanti» della nuova democrazia cristiana, è legato alla corrente di Cabras. È entrato in giunta per la prima volta nell'88, con Giubilo. L'anno prima aveva dichiarato 34 milioni e mezzo di reddito.

L. Pubblici
Gianfranco Redavid (Psi)



Ora è il titolare dei Lavori pubblici. È nato a Foggia cinquant'anni fa. È sposato e padre di due figli. Prima di entrare in politica ha insegnato matematica al liceo scientifico «Righi». Fa parte della corrente di Paris Dell'Unto, di cui ha scontato il ridimensionamento sotto il governo di Giubilo. Infatti dalla poltrona di prosindaco era passato al pur prestigioso incarico della Cultura. Tra i suoi hobby preferiti ci sono il tennis e l'agricoltura.

Ed. Pubblica
Carlo Pelonzi (Dc)



Rimane assessore all'Edilizia pubblica. Nato a Roma 52 anni fa, è sposato e ha due figli. È dipendente della Regione Lazio e appartiene alla corrente di Base (De Mita). Con Signorello era assessore allo Sport. I suoi passatempi preferiti sono lunghe passeggiate in bicicletta e la lettura di saggi e testi di politica. Ha dichiarato di aver guadagnato, nel 1986, appena 23 milioni, classificandosi così tra i «più poveri» assessori della precedente giunta.

Commercio
Oscar Tortosa (Psi)



Socialista, dall'anagrafe passa al Commercio. Quarantotto anni, romano, laurea in sociologia, due figlie, è consigliere comunale dal 1981. Socialdemocratico sotto il governo di Signorello, ha mantenuto l'assessorato all'anagrafe nella compagine di Giubilo dopo esser passato alle file del garofano. Ora ha avuto la delega al Commercio. Nella dichiarazione dei redditi del 1987 aveva dichiarato di guadagnare 34 milioni.

Scuola
Giovanni Azzaro (Dc)



Democristiano, responsabile della Scuola. È nato 34 anni fa a Catania e fa il medico. Si è laureato presso l'Università Cattolica, specializzato in igiene e medicina preventiva, componente della società italiana di medicina del lavoro, è membro del consiglio comunale dall'85. È stato vicepresidente della commissione sanità del consiglio e ha fatto parte della commissione ambiente e del direttivo del gruppo consiliare della Dc. È uno dei componenti del comitato romano della Dc. La sua base elettorale poggia nella solida amicizia con Comunione e Liberazione.

A. Generali
Daniele Fichera (Psi)



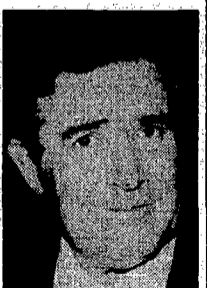
Socialista, assessore agli Affari generali. Romano, 29 anni, è al suo esordio come consigliere comunale e, ovviamente, come assessore. Non è sposato e ha una laurea in scienze politiche, statistiche e economiche. Iscritto alla federazione giovanile socialista dalla fine degli anni 70, ne è anche membro della direzione. È componente del direttivo della Federazione romana del Psi.

Anagrafe
Marco Ravaglioli (Dc)



Marco Ravaglioli, democristiano, è assessore all'anagrafe e al decentramento. È nato a Roma nel 1952. Sposato, due figli, si è laureato in legge alla Sapienza. È stato redattore del *Popolo*, poi del *Tg1*, si occupa di politica interna. Ha fondato e diretto la rivista *Roma-Roma*. È stato vicepresidente nazionale del Movimento sportivo popolare. Non ha incarichi di partito. Nella precedente legislatura è stato vicepresidente della commissione cultura.

Casa
Filippo Amato (Psi)



Filippo Amato, socialista, è l'assessore alla casa. È nato a Bruzzano Zeffirio, in provincia di Reggio Calabria, 48 anni fa. Si è laureato in sociologia alla Sapienza. Milita nel Psi dal 1957. Insegna sociologia al Centro polivalente della Usl Rm/10. Giornalista pubblicista, è dirigente amministrativo della Usl Rm/10. È stato membro dell'esecutivo del comitato regionale del suo partito e vicesegretario della federazione socialista romana. Si è occupato di studi sulla gestione del personale e sulla riforma delle Usl.

Ambiente
Corrado Bernardo (Dc)



Democristiano, titolare dell'Ambiente. Sposato e padre di due figli, è un romano «verace» nato 48 anni fa a «Ponte Mollo». I colleghi dell'aula Giulio Cesare lo hanno ribattezzato «Pierino», per stigmatizzare il suo «parlar chiaro» e la poca diplomazia politica nel tessere i rapporti tra i partiti e le correnti. È un andreettiano fedelissimo e devoto amico di Vittorio Sbardella. Prima assessore ai servizi sociali, è stato «promosso» al commercio con Giubilo.

Patrimonio
Gerardo Labellarte (Psi)



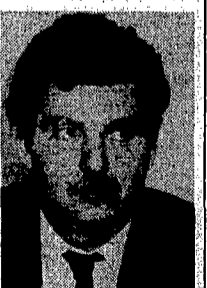
Socialista, neoassessore al Patrimonio. Trentatreenne, sposato con una figlia di pochi mesi. È stato membro della direzione nazionale della Federazione giovanile socialista e per quattro anni vicesegretario provinciale del partito. Ha fatto un periodo di «rodaggio» come consigliere circoscrizionale in IX, prima di tentare la strada del Campidoglio. È laureato in giurisprudenza ed è stato borsista presso la redazione dell'*Occhio* e l'agenzia Italia. Accantonata l'aspirazione alla carriera giornalistica, da cinque anni è funzionario comunale, alla Ripartizione al personale.

Sanità
Gabriele Mori (Dc)



È nato «per sbaglio» a Verona, 48 anni fa, ma è romano a tutti gli effetti. Sposato, due figli, è funzionario dell'Inps e consigliere della Fonit Cetra. Rappresenta nella Dc romana la corrente del segretario nazionale, Arnaldo Forlani. Assessore al traffico nella passata amministrazione è stato anche avversario di Pietro Giubilo nei congressi democristiani. È uno dei quattro vicesegretari della Democrazia cristiana della capitale. Ama le passeggiate in bicicletta e la musica classica. In questa giunta il suo ruolo appare molto ridimensionato rispetto a quella precedente.

Cultura
Paolo Battistuzzi (Pli)



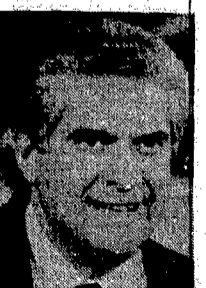
Liberal, eletto assessore alla cultura e al centro storico della nuova giunta. Nato il 25 agosto del 1941, superimpegnato, dovrà dividersi tra Campidoglio e Camera dei deputati, dove è presidente del suo gruppo parlamentare e fa parte delle commissioni Esteri e Vigilanza. Giornalista professionista da lunga data, direttore dell'*Opinione*, entra per la prima volta nel consiglio comunale capitolino, dove è il solo liberale. Unico precedente nell'amministrazione locale: è stato consigliere provinciale a Udine.

Traffico
Edmondo Angelè (Dc)



Edmondo Angelè, democristiano, si occuperà del traffico. È nato a Marino, in provincia di Lecce, e ha 54 anni. Siede in consiglio comunale dal 1981. È docente in telecomunicazioni. La sua carriera politica inizia nel 1971, quando diventa consigliere della XV circoscrizione. Dal 1977 al 1981 è capogruppo dc al Consorzio regionale trasporti Lazio. Subito dopo, per quattro anni, è membro del comitato romano del suo partito. Nel 1985 diventa vicepresidente della commissione consiliare urbanistica. «Sbardelliano», un anno fa è diventato presidente del gruppo consiliare dc in Comune.

Ed. privata
Robino Costi (Psdi)



Socialdemocratico, rimane all'assessorato all'Edilizia Privata. È nato a Roma 46 anni fa, è sposato e padre di due bambine. Ha la laurea in sociologia. Da sempre nelle fila del Psdi, da quando portava i calzoni corti, è stato segretario dei giovani socialdemocratici di Cinecittà, a 18 anni. Insieme al fratello Silvano, è il «boss» del Psdi romano. Il suo tempo libero lo passa tra i campi da tennis e i libri di filosofia. Nel 1987 ha dichiarato un reddito di 29 milioni.